



«La Magna Via»: nuovo romanzo di Savatteri

Lamanna tra i ricordi fa tappa a Racalmuto

Simonetta Trovato

PALERMO

È tutto in queste parole: *La Magna Via*, che per uno come Piccionello è solo qualcosa di saporito, mentre per il buon Saverio è un itinerario storico da pellegrini. Nulla di più lontano da questo viaggio dell'anima o di formazione che padre e figlio Lamanna si scippano di mano a vicenda, arrovellandosi sulle regie trazzere che attraversano borghi sconnessi dove la metropoli pare lontana millemiglia. Insomma Gaetano Savatteri costruisce una vera Armata Brancaleone per affrontare quello che probabilmente è il suo romanzo più intimo, in cui Saverio Lamanna diventa un alter ego feroce che si perde tra parole, sentieri e personaggi che riguardano un'infanzia lontana.

La Magna Via (Sellerio) da Palermo porta il suo sfinito drappello di ardimentosi pellegrini verso Piana degli Albanesi, poi Rocca Busambra e il bosco della Ficuzza, Corleone, Racalmuto e guardare lontano verso Agrigento. E proprio a Racalmuto domani alle 18 al Teatro Regina Margherita di Racalmuto, Savatteri parlerà del libro con Giancarlo Macaluso, Felice Cavallaro, Tiziana Crisafulli ed Ester Pantano, che nella fiction è la bella e intelligente Suleima. I nostri eroi arriveranno proprio a Racalmuto e Lamanna incontrerà gli amici di CasaSciascia, mentre sono a cena c'è una sparatoria per fortuna senza conseguenze.

«Mi piaceva costruire un itinerario vicino ai miei luoghi reali, e lontano dal mare – spiega Savatteri –, Lamanna è parte di questo spaesamento al fianco del padre,

insieme sono protagonisti di una zingarata, qualcosa che forse, non faranno mai più. Sono diventati grandi, c'è un sentimento malinconico che pare assorbire tutto».

Anche in un piccolo posto si può essere grandi scrittori. Anche a Makari.

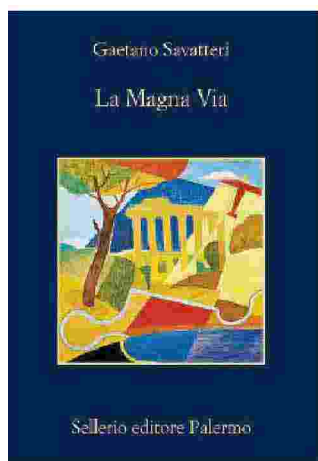
«Sì, ma Lamanna non è un grande scrittore. Viaggiando per questa Sicilia, balzano fuori Pirandello e Sciascia, questa è la loro terra. Così anche i borghi che si vanno spopolando, dalle Madonie ai Sicani, paesi che un tempo erano affollati di piccole attività, e oggi sono silenziosi. Attenzione, non è così solo nel Sud, anche in Valtellina succede la stessa cosa: la vita dei paesi non basta più, e non perché mancano le piccole comodità o il lavoro».

Verso dove andrà Saverio Lamanna?

«Non lo so ancora, per ogni nuovo romanzo parto sempre da un tema, e attorno costruisco il paesaggio. Che in Sicilia non è mai neutrale, ma sempre protagonista».

(*SIT*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157